

Vibo - Provincia

L'idea del comune "Porto Santa Venere" sostenuta in massa

Vibo Marina e frazioni a furor di popolo sfoderano le unghie per l'autonomia

Prima del referendum la proposta sarà al vaglio delle commissioni e del consiglio regionale

Cristina Iannuzzi

Un'aspirazione. Un sogno. Vibo Marina ha chiesto ieri sera, quasi a furor di popolo, di staccarsi dal capoluogo e di diventare comune autonomo, con il nome di "Porto Santa Venere". Alla conferenza-dibattito, che si è tenuta nell'auditorium della chiesa "Maria Santissima del Rosario di Pompei", stipato in ogni ordine di posto, è stata, in particolare, illustrata la proposta di legge regionale sulla costituzione del nuovo Comune, che oltre da Vibo Marina, dovrebbe essere formato dalle frazioni di Longobardi, San Pietro, Porto Salvo e Bivona.

L'idea di rendere autonoma Vibo Marina è partita da un gruppo di cittadini e ha subito ottenuto il pieno sostegno del consigliere regionale del Pd Bruno Censore, il quale è il primo firmatario della relativa proposta di legge depositata nella segreteria del consiglio regionale il 14 dicembre scorso.

L'iniziativa nasce dalla considerazione che «le esigenze delle comunità costiere sono talmente peculiari da richiedere la creazione di un soggetto pubblico autonomo, con organi elettivi che siano democratica e diretta espressione della comunità di riferimento e apparati gestionali pubblici

vicino agli amministrati. La città del mare, aggregata attorno all'insediamento portuale di Porto Santa Venere, collegata ai comuni limitrofi, è, di fatto, un centro autonomo sotto il profilo urbanistico-territoriale, ambientale, economico, storico e culturale». Gli stessi cittadini, che si sono resi promotori dell'incontro hanno sottolineato che con questa proposta «si intende aprire una discussione, aperta trasversalmente ai contributi di tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali, che investa i temi dello sviluppo, dei servizi alla persona, della tutela dell'ambiente, del rilancio delle attività economiche e delle zone costiere». Una serie di punti che nel corso dell'incontro sono stati più volte evidenziati.

Il dibattito, moderato dalla giornalista Sarah Incamicia, ha registrato gli interventi di Fernando Cammarota, Patrizia Ruoppolo, Bruno Censore, Pippo Callipo, Antonio Montesanti e del vicepresidente del consiglio regionale Antonio Borrello. Da tutti è partito forte l'invito, al di là dei colori politici, a «lavorare insieme per questo progetto che porterà notevoli benefici a tutta la provincia, compresa la città capoluogo.

Censore in particolare ha ribadito la necessità di un impegno

corale, in quanto l'iter per l'istituzione della nuova realtà comunale richiede la massima coesione. Antonio Montesanti, ha parlato di momento storico per la comunità locale. Dal canto suo Callipo ha sottolineato il ruolo strategico di Vibo Marina che non ha nulla da invidiare alle altre realtà marittime, e si è detto convinto che con l'autonomia, la cittadina è destinata a crescere sia dal punto di vista commerciale sia turistico.

Particolarmente significative sono state le parole del parroco don Domenico Cantore: «Mi auguro che quelle di stasera non restino solo parole, ricordo a voi politici presenti che i nostri giovani vi guardano e vi ascoltano e quindi non vanno presi in giro. Prima di chiudere gli occhi - ha aggiunto - spero di vedere realizzato questo mio sogno dell'autonomia di Vibo Marina».

La proposta - come ha spiegato lo stesso Censore - dovrà passare al vaglio delle commissioni, quindi andrà all'esame del consiglio regionale. Una volta superata questa fase, ci sarà da indire un referendum popolare, che dovrà raccogliere almeno 15 mila consensi. Certo l'iter si presenta lungo e difficile. Ma Vibo Marina, a quanto pare, in questa battaglia ci crede. *



L'auditorium della nuova chiesa di Vibo Marina gremito all'inverosimile

Il Console d'Italia scrive al primo cittadino per complimentarsi Il gruppo folk conquista la Francia

Il gruppo folk "Città di Vibo Valentia" approda in Francia e coglie un successo senza precedenti. Con un'esibizione spettacolare e molto applaudita i suoi componenti, infatti, hanno tenuto alto il nome del capoluogo e della Calabria.

A rendere testimonianza della loro bravura è il console d'Italia nel Nord del paese transalpino. Il diplomatico, dopo aver assistito all'esibizione del gruppo e preso atto del loro alto grado di organizza-

zione oltre che di preparazione nel settore della musica folk, ha avvertito l'esigenza di prendere penna e carta e scrivere al sindaco della città per esternare la sua ammirazione per cantanti e ballerini vibonesi.

Dell'elogio pervenutogli il sindaco Franco Sammarco ha provveduto a informare il presidente del Gruppo folk "Città di Vibo Valentia" Ugo Bellantoni al quale ha indirizzato anche i suoi personali compli-

menti «per aver valorizzato una splendida immagine positiva della nostra città richiamando i suoi valori tradizionali e culturali».

Il gruppo folk "Città di Vibo Valentia" s'è esibito davanti a centinaia di connazionali ai quali sono stati offerti anche prodotti tipici calabresi. Iniziativa questa che il console ha molto apprezzato ritenendo la stessa un modo intelligente per diffondere la conoscenza delle nostre risorse. * (p.b.)